

Voip in Italia: molti vantaggi per gli operatori, pochi per gli utenti (Corriere Economia, ottobre 2003)

(Ginevra) «Telecom Italia figura tra i leader mondiali nel trasporto di traffico telefonico con sistemi che utilizzano tecnologia Ip». Lo ha affermato **John Chambers**, numero uno di **Cisco**, nel corso della conferenza sulle reti Ip (Internet protocol). Uno degli argomenti più dibattuti al recente **Telecom di Ginevra**. Non solo. Chambers, alla guida della più grande azienda produttrice di sistemi elettronici per operare sul web, ha precisato che: «ogni anno in Italia oltre 300 milioni di ore di conversazione, vengono già trasportate su dorsali in fibra ottica e banda larga verso le centrali digitali».



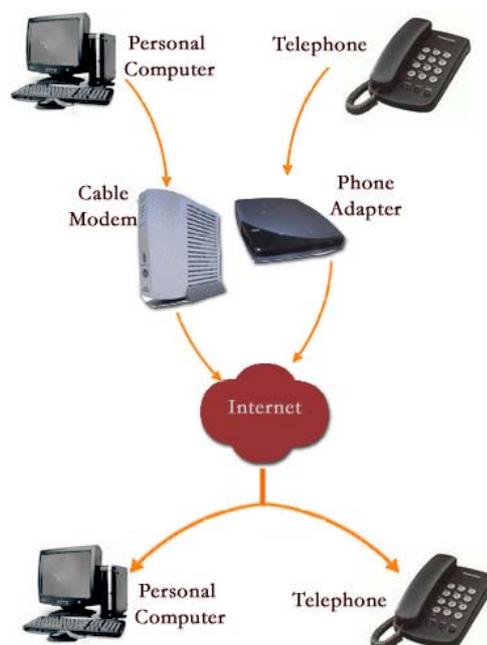
Un primo passo per passare alla telefonia **Voip** (**Voice over internet protocol**) prevista da Telecom Italia a livello residenziale per il 2004. Ma perché gli operatori dovrebbero migrare verso questa tecnologia? **Massimo Castelli**, direttore marketing di Telecom Italia Wireline (17

milioni di abbonati) nel confermare che già oggi la maggioranza delle telefonate sulla tratta Roma/Milano viaggia in modo trasparente all'utente su sistemi Voip, precisa: «è una scelta dettata da una parte dalla possibilità di integrare servizi analogici e digitali, dall'altra per rendere più competitive le offerte al pubblico».

A proposito va rilevato che dopo la liberalizzazione di mercato, negli ultimi tre anni, **i costi di interconnessione** delle telefonate del primo operatore nazionale (ex monopolista) sono **diminuiti di oltre il 30%**. Diminuzione che però non si è riversata in pari misura anche nelle **tasche degli utenti**. Siamo dunque in presenza di una strana forbice, in cui mentre da una parte diminuiscono i costi per Telecom (gli analisti ipotizzano fino al 60%), dall'altra non si hanno consistenti vantaggi economici per i consumatori.

Dice **Maurizio Curzari di Sirmi**: «E' vero, perchè bisogna ricordare che gli operatori ricavano ancora buoni margini sulla telefonia tradizionale, specie nel **mantenimento dei canoni fissi di abbonamento come Telecom** o delle spese di servizio come Wind». Quindi hanno bisogno di tempo per mettere a punto nuovi modelli di business che adeguino i sistemi vocali Ip al mercato. Ed aspettare anche che migliori l'offerta di apparecchi telefonici Voip, attestati ora su prezzi attorno a 300 euro. E poi spiega ancora Curzari: «a livello mondiale ci stiamo spostando dal billing del traffico, al billing dell'accesso. Alla fine gli operatori non ragioneranno più su quanto consuma un cliente in termini di tempo di connessione, ma su quanti clienti esistono come tariffe flat».

Ed è quanto ha già fatto **NttDocomo in Giappone**, con i due milioni di abbonati Voip. Offrendo loro per **35 dollari al mese una servizio flat di telefonia e Internet "tutto compreso"**, 24 ore su 24 e senza limite di traffico nazionale/internazionale. Una visione corretta, visto che una volta in rete un pacchetto Ip segue la strada di tutte le informazioni Internet, senza confini geografici ne temporali.



Ma che cosa stanno facendo gli altri carrier italiani? **Wind, secondo operatore nazionale con 7,5 milioni di abbonati, sta orientandosi verso il Voip:** «Ma occorreranno almeno un paio d'anni prima che arrivi al grande pubblico – afferma il direttore dello sviluppo Paolo Huscher – i servizi “Ip based” prevedono nuove interface che integrano voce e dati per telefonia fissa e mobile, con un sensibile abbassamento dei costi e l'introduzione di nuovi servizi». Ecco perché **Wind prevede le cosiddette “rich call”.** Telefonate capaci di trasportare la fonia in qualità digitale, abbinata in tempo reale a dati multimediali. Anche Tele2, terzo operatore nazionale di telefonia fissa con oltre 2 milioni di clienti attivi, sta sperimentando a livello europeo i servizi Voip. Per ora dal quartiere generale svedese non indicano con quali modelli di business, riservandosi comunque un posizionamento come “price leader”.



Nel panorama nazionale un ruolo di rilievo è svolto da **FastWeb.** La prima ad avere portato nelle case di **250 mila utenti in 7 grandi città italiane il Voip in fibra ottica e banda larga.** Tra gli altri, l'azienda di Silvio Scaglia offre per 85 euro al mese un abbonamento flat “all inclusive”. Con telefonate fisse illimitate e navigazione Internet no stop. Una tariffa ancora elevata, anche se ci tengono a precisare che: «è tra le poche a liberare

l'utente dal canone fisso di Telecom». Come si vede l'avvio di reti di telecomunicazioni Ip apre nuovi scenari. E sul palcoscenico delle Tlc potrebbero comparire protagonisti inattesi. Come Vodafone, tradizionale gestore di telefonia mobile, che dopo l'accordo con Microsoft per utilizzare le Sim dei cellulari per accedere al web, si dice pronta ad un ingresso nelle comunicazioni fisse in modalità Voip. L'obiettivo: offrire agli abbonati una piattaforma unica di comunicazione globale.

###